



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di
 **fondazione
cariplo**

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 36

Boccaccio : operetta comica in 3 atti : parole musicate / musica del maestro cav. Francesco de Suppè. – 8. ed. – Torino : Giovanni Muletti, [primi del '900]. – 32 p. ; 17 cm. – Libretto di Friedrich Zell e Richard Genée. – Il complemento del titolo “operetta comica in 3 atti” si trova prima del titolo.

Notte del 15 Ottobre (La)
 Nozze di Fernanda.
 Nabucco.
 Napoli di Carnevale.
 Ninon de Lenelos.
 Norma.
 Orfeo all'Inferno.
 Oroscopo (L').
 Orazi e Curiazi.
 Otello.
 Pagliacci.
 Pescatori di Perle.
 Pietro Micca (Ballo)
 Pipelè.
 Paglia d'avena (La).
 Paquita.
 Pipistrello (II).
 Primanera Scapigliata.
 Petelin (L'avvocato).
 Piccolo Caporale (II).
 Principessa dei Dollari (La).
 Poeta Fagioli.
 Prometeo (Ballo mitologico).
 Re di Quadri (II).
 Rayah di Messora (II).
 Roussotte (La).
 Regina e contadina.
 Rienzi.
 Rigoletto.
 Rin.
 Rolandino.
 Rosa d'Amore (Ballo).
 Rosalba.
 Ruy Blas.
 Saffo.
 Shakespeare.
 Sansone e Dalila.
 Savitri.
 Sieba (Ballo).
 Silvano.
 Simon Boccanegra.
 Sua Maestà l'Amore.
 Suprema Vix.
 Sangue viennese.
 * *Sogno di Valzer (Un)*
 Sureouf.
 Tannhauser.
 Taras Bulba.
 Torquato Tasso.
 Tosca.
 Tristano e Isotta.
 Tutti i Morti ossia la moglie
 di più mariti.
 Tre Giovanni. (Le)
 Testagrù.
 Tre desideri (I).
 Talismano (II).
 * *Trombettiere di Säkkingen (II)*
 Ultimi giorni di Suli
 Un ballo in Maschera.
 Un viaggio di nozze.
 Una follia a Roma.
 Una partita a scopa.
 Vagabondi (I).
 Vita Artistica (La).
 Viaggio di Susetta (II).
 Ventimila leghe intorno al globo.
 Valzer d'amore.
 Vice Ammiraglio (II).
 Vendetta Catalana.
 Werther.
 Zazà.
 Zampa ossia la sposa di marmo.
 Zingaro Barone (Lo).
 (e altre, v. *Cataloghi speciali*).

OTTAVA EDIZIONE

OPERETTA COMICA IN 3 ATTI

BOCCACCIO

MUSICA DEL MAESTRO

Cav. FRANCESCO DE SUPPÈ

PAROLE MUSICATE



TORINO

GIOVANNI MULETTI - Libraio

Via S. Tommaso, 24

Elenco dei libretti d'Opera ed Operette

Libretti di proprietà esclusiva di **GIOVANNI MULETTI**

Amore e il suo turcasso (L').	Il Poeta Fagioli alla Corte di
Attendente del maggiore (L').	Cosimo de' Medici.
Appuntamento Galaute (L').	Il Pompieri di servizio.
Bella di New-York (La).	I Promessi Sposi.
Bacio della Duchessa (Il).	I Puritani e i Cavalieri.
Bella Persiana (La).	Il Re di Lahore.
Bourguignonnes (Les.)	Il Romito della Provenza.
Camargo (La).	I Saltimbanchi.
Campane di Corneville (Le).	Il Templario.
Cigalette.	Il Trovatore.
Cavalier Gastone (Il).	Il Venditore di Uccelli.
Cantiniere (La).	Il Violino di Cremona.
Cantatrice per amore (La).	Lansucha.
Cantante Salvatore (Il).	Leila di Granata.
Coscritti (I).	Linda di Chamounix.
Dall'Ago al Milione.	Lisa la Kellerina.
Diavolo in corpo (Il).	Lohengrin.
Donne Viennesi (Le).	Lorenzina.
* <i>Duchino</i> (Il).	Lucia di Lammermoor.
Fronda (La).	Lucrezia Borgia.
Fidanzata del Re di Gabe (La).	Luisa Miller.
Frosine.	Lui e Lei.
* <i>Gheisa</i> (La).	L'Africana.
Giorno e notte.	L'Amor Bagnato.
Guardia Notturna (La)	L'Assedio di Corinto.
Heloise e Abelard.	L'Ebrea.
I Lombardi alla 1. ^a Crociata.	L'Elixir d'Amore.
I Lupi Marini.	L'Ombra.
I Moschettieri al Convento.	L'Orfanella.
Il Natale del Redentor.	L'Orfano della Selva.
In cerca di felicità.	L'Oro del Reno.
I Piccoli Moschettieri	La Basoche.

OTTAVA EDIZIONE

OPERETTA COMICA IN 3 ATTI

BOCCACCIO

MUSICA DEL MAESTRO

Cav. FRANCESCO DE SUPPÈ

PAROLE MUSICATE



TORINO

GIOVANNI MULETTI - Libraio

Via S. Tommaso, 24

PERSONAGGI

GIOVANNI BOCCACCIO

FIAMMETTA

ISABELLA

PERONELLA

BEATRICE

FEDERICO

GIOTTO

RINIERI

GUIDO

CISTI

MADAMA LUIGIA

ROSETTA

ORSETTA

VIOLANTE

PIETRO, Principe di Palermo

LAMBERTUCCIO, ortolano

LOTTERINGHI, bottaio

SCALZA, barbiere

LEONETTO, amico di Boccaccio

Un venditore di Novelle

CHECCO, mendicante

Uno sconosciuto

Maggiordomo del Duca

FRESCO

GIACOMETTO

RICCIARDO

ALBERTO

} studenti

} bottai

Studenti — Mendicanti — Soldati — Popolo

La scena succede in Firenze il giorno di S. Giovanni Battista.

Epoca 1332.

ATTO PRIMO

Largo dinanzi la Chiesa di Santa Maria Novella in Firenze.

N. 1 - Introduzione.

Checco, Anselmo, Giacometto, Tita-Nane (mendicanti)
poi **Leonetto**. — Più tardi **Studenti e Popolo**.

Checco e i Mendicanti Oggi al giorno del nostro patrono

Ognuno porta alla Chiesa il suo dono,

Ogni età — ogni grado

Di città — dal contado

Vien la gente qui in folla a pregar.

Se preghiamo,

Scongiuriamo,

Ricca messe potremo far.

Misericordia, pietà,

Moro di fame!

Checco

Tu Anselmo sta là,

Giacometto sen vadi,

Tita-Nane vien qua,

Al suo posto ognun badi

D'incassare ognuno tenti,

Dividremo già i proventi.

Ma presto affè,

Tempo non v'è (*si ritirano*).

Leonetto

La Beatrice, la mia bella

Or mi attende in sua stanzetta:

Il marito è ancora assente

E s'annoia poveretta (*mostra una chiave*)

Perciò diedemi la chiave,

Io la via conosco già.

Coro interno

Tralla-la-la!

Corri, vola

Alla fiera a giubilar.

Checco

Presto avanti, attenzione!

Presto avanti, eccoli qua!

Leonetto Canta pur ch'io vado già.
Coro generale Sole aurato, giorno bel
 Tu c'inviti, o chiaro ciel:
 Tutto è in moto, tutto gira,
 Le ghirlande e i fiori ammira,
 Tutto è gioia, tutto è amor:
 Ogni canto vien dal cor.
 Il mattino trovar dee Firenze
 Tutta viva, tutta desta:
 E ognun sappia che noi celebriamo
 Del protettor la festa.
Mendicanti Lallerala — Lallerala!
 Misericordia, pietà,
 Moro di fame!
Coro Non vogliam malinconie,
 Solo il gaudio dee regnar.
 Ecco or vengon gli studenti,
 Sempre allegri, sempre pazzi:
 Per di qui bravi ragazzi!
Studenti (entrando) Baldi studenti,
 Siam fulgenti
 Farfalline d'amor,
 Con ali leggere
 Del piacere
 Librate sui fior!
 Compagni, che i vostri canti
 Sortan lieti
 Freschi dal petto,
 Chè sol troviam diletto
 Nel canto e nell'amore.
 I canti portan la pazza gioia,
 Ma l'amor porta felicità!
Coro generale Italia, suol di Venere,
 L'amore in te respira:
 Le frondi ancor si tenere
 Rivivono d'amor.
 Il piacer — lusinghier
 Spieghi inter — il suo poter.
 Sole aurato, giorno bel, ecc. ecc.

Venditore di novelle e detti.

Venditore (entra spingendo innanzi a sè il carro)
 Nuove novelle
 Più piccanti e belle
 Chi compra — chi?

Coro Novelle, presto qui!
Venditore Uno alla volta tosto vi servo
 Le novelle le ultime sortite!
Coro Le novelle le ultime sortite...
Venditore Ascoltate e poi stupite!
 Di Sacchetti le storie qui vendo
 Buon poeta, satirico orrendo;
 Come egli svolge
 Il tema e porge
 Le novità — Presto comprate.
Coro Date qua — Date qua!
Venditore Il mugnaio coll'abate!
Coro Il mugnaio coll'abate!
Venditore (parlato) Dieci baiocchi, una miseria.
 (cantato) Il Fiorentino, l'abil scrittore
 Che allegri vi farà passar le ore,
 Lo stil vivace
 Libero, audace!
 Attenti amici del gran vate.
Coro Date qua — Date qua!
Venditore L'amica del Cardinale!
Coro L'amica del Cardinale!
Venditore (parlato) Quindici baiocchi — regalato!
 (cantato) Ma pur senza paragone
 Sempre vinse nell'agone:
 Ci diverte e ci fa lieti
 Giovanni Boccaccio!
Coro Boccaccio, Boccaccio!
Venditore Il suo frizzo è ognor pungente,
 Sempre acuto, ognor mordente;
 Quasi sembrano provati
 Quei racconti, nè inventati.
 Il nuovissimo suo tema
 Spinelloccio e Zeppa!
Donne Molto bene fa sperar.
Uomini Si dovrebbe vergognar!
Venditore Ai mariti ei vuol mostrare
 Come devon vendicare
 L'onor loro, se ingiuriati
 Fur nei punti delicati.
Donne E' un problema da studiar.
Uomini Sol sciocchezze egli sa dar!
Venditore E bisogna dir pur anche
 Che la storia è vera, ed anche
 Che il bel caso, per dir tutto,
 Qui in Firenze è succeduto.
 Le storielle dolci e amare

Io vi voglio tosto dare
Una lira all'esemplare!
Uomini Bugie son tutte
Calunnie brutte,
Si vergogni!
Donne Ah! ah! ah! s'arrabbian dessi
Perchè in croce egli li ha messi.
Uomini (gridando) Quei libracci li strappate!
Mandatelo al diavolo, abbasso Boccaccio;
Donne (gridando) No lasciatelo stare; vogliamo leggere.
Evviva Boccaccio!
(cantando) Come gridan, son furenti
Ah! ah! ah! rider bisogna
Esser deve molto bella
Ah! ah! ah! quella novella
Ah! ah! ah! va ben! va ben!
Boccaccio è nostro
Sempre amoroso
E spiritoso
E coraggioso:
Ma il furor vostro affè
Sperar non dee mercè!
Uomini Vergognate! Zitto!
Presto o tardi trovar lo sapremo
E gli daremo
Ciò che si merta.
Che stia pur bene all'erta!
Se in un luogo lo troviamo
Al pugnàl!
E perdio che l'ammazziamo
Quel sleal!
Donne Ei vi conosce e voi nol conoscete:
E' tutto suo il vantaggio, ben vedete!
Dovete trovarlo e poi appiccarlo,
E fin che qui siamo no 'l troverete.
Uomini Se lo prendiamo,
Lo bastoniamo!
Lo massacrìamo!
A pezzi vogliamo farlo, ben vedrete!
Zitto là!
Donne Giusto no!
Uomini Mostri!
Donne Bestie!
Uomini Vipere!
Donne Cani!
Non fidate ai nostri artigli
Se volete ben finir:

Conoscer
Dovreste le unghie nostre, affè!
Uomini Non fidate ai nostri pugni
Se volete ben finir:
Conoscer
Dovreste i pugni nostri, affè!
assieme Qui la finisce
Sul serio affè!
Ora alle mani venir si dè;
Avanti, avanti!
Uomini Avanti, vipere!
Donne Avanti, mostri!
Venditore (internamente) Nuove novelle
Più piccanti e belle!
Uomini (correndo dalla parte della voce)
I suoi libri vogliam noi
Distrugger qui
Che scontino per lui!
Donne (c.s.) I suoi libri compriam noi
Subito qui
La colpa non l'ha lui.

N. 2 - Serenata e Scena del Duello. Lambertuccio, Lotteringhi, Scalza

	1	Scalza	2
Donna amata			Di lasciarti
La serenata			D'abbandonarti
Aggradisci e colui che l'ha data;			Fui sul punto, ma sempre d'amarti
A te, o cara,			Ho giurato,
La mia chitarra			E son beato
Manda i dolci concenti sull'ara.			Di poter rivederti, mio ben!
La canzon			La canzon, ecc. ecc.
Firuliruli — Firulirulela			
Questo suon			In assenza 3
Firuliruli — Firulirulela			Di mia presenza
Dice già			Desti prova di santa pazienza,
Firuliruli			O colomba:
Che son quà			Fossi io una tromba,
Firulirula			Su tua lode vorrei rimbombar,
Il tuo amato sposo è qua!			La canzon, ecc. ecc.

Scalza, Beatrice, Boccaccio, Leonetto Studenti e Popolo.

Beatrice (internamente) Ajuto! Ajuto!
Scalza Maledetti gatti — Cosa è ciò!?

Lotterin. C'è gente in casa (via)
Lambert. A'ldio, addio, Scalza! (via)
Beatrice (c. s.) Ajuto! Ajuto!
Scalza Ajutarla io ben vorrei,
 Ma le gambe treman già!
Beatrice (c. s.) Ajuto! Ajuto!
Scalza. Dunque avanti
 Ah! Ah! ella viene,
 Questo è bene!
 Moglie amata, per mia fè
 Che ti è nato — dimmi, che?
Beatrice Oh! marito, in tal momento
 Il tuo giunger fu un portento:
 Il mio riso torna, oh!
 Tu arrivasti a *propos!*
Scalza Chi mai t'offende?
Beatrice E' un vero orror!
Scalza Che mal ti prende?
Beatrice
 Dir non occorre! Mi parve ancora.
 Pure taci — e porgi l'orecchio, Ei disse allora:
 Ti farò tremar, mio vecchio! « Ove è andato quel vigliacco? »
 Nella mia stanzuccia or ora Io lo pregai,
 Penetrava un cavalier Lo scongiurai
 « Madonna aiuto! Ei mi respinge
 Mi si insegue — mi si minaccia: E grida ed urla e spinge!
 Date a me Già - io tremava - grido - fug-
 Scampo affè » Quando mi vedo [go - Ah!
 Lo nascosi, e dal sentier Fra le tue braccia,
 Ecco un'altro cavalier; Sostienmi - io svengo - Ah!
 Più bel del primo (cade fra le braccia di Scalza)
Scalza. Singolare è l'avventura,
 E' curiosa:
 E' tremenda la paura
 E' furiosa.
Beatrice Era sì giovin, sì vivace e bello,
 E l'occhio suo brillava senza velo.
 (rumore d'armi internamente)
Leonetto Non voglio darmi pace
 Se il sangue tuo non verso!
Boccaccio Bucarti io voglio infame,
 vigliacco, rio, perverso!
Beatrice Aiuto! Aiuto! Qui!
Boc. e Leon. Porgi attenzione,
 Trema fellone,
 T'ammazzo, attenzione!
 Qui non parole

Ma fatti ci vuole.
Scalza Son fuor dei sensi per mia fè,
 E niuno chieder vuol mercè!
Beatrice Simular san bene affè.
Boccaccio Vil! Traditore!
 Voglio scannarti,
 Tosto ferisco!
Leonetto Pel vigliacco
 Traditore
 Prendi qua,
 E pel resto
 Prendi questo.
Scalza Ah! ah! ah! ogni colpo
 Cade su me!
Boc. e Leon. Chi ci disturba
 Guardi ben
 A chi grida
 Buco il sen!
Scalza Cara moglie lasciam fare,
 Andia via!
Beatrice Ora il meglio gli è d'andare.
Scalza E ci chiudiamo
 Davanti a chiunque
 In casa nostra.
Boccaccio Sfigurarti io voglio, audace
Scalza Non a tutti il giuoco piace!
Beatrice Andiam!
Boccaccio Muori!
Leonetto Cane!
Scalza Crepa!
Boccaccio Vil traditore ecc. ecc.
Studenti (irrompendo la scena)
 Le spade brillan qua
 Holà! Holà!
 Che sia sul serio o meno
 Noi secondiam dasseno. (sfoderano le spade)
Beatrice Or son in molti, il scemo
 Che perda proprio il capo io temo!
Scalza Or sono in molti, io scemo
 Di perder proprio il capo io temo!
Boc. e Leon. Avanti — para pungi
 Già la vittoria spetta a me.
Studenti Ah! ci diverte assai
 Holà! Holà!
 Che in serio finir de'
 L'affare per mia fè!
Beatrice Lo scherzo ei crede vero.
 Son molto abil davvero,

Boc. e Leon. Avanti dunque, para — pungi:

Già la vittoria spetta a me.

Scalza Già da mezz'ora botte danno
E nessun ebbe ancora un danno!

Beat. Boc. Stud. e pop. (che arrivano a mano a mano)

Quando le spalle brillano

Pericolo non c'è,

Le lame che scintillano

Non fanno male affè:

I colpi proprio cadono

In tempo musical.

Il pezzo è molto bello

Il canto è magistral!

Scalza Come le spade brillano

Gli occhi lor scintillano

Di voluttà feroce

Per l'onta vendicar.

I colpi proprio cadono

In tempo musical,

Perciò prudente sembrami

Di prevedere il mal..

Boc. Leon. e Stud. Vil traditor ecc. ecc.

Beatrice Lo scopo è raggiunto;

Già son vincitori,

Padroni son qui.

Ei trema e già perde

Le gambe e 'l cervel.

Scalza Qui siam minacciati

Proprio da tutti i lati.

N. 3 - Canzone con Coro.

Boccaccio, Leonetto e Studenti

Boccaccio

D'aneddoti galanti son scittor	Un sguardo, un timido
Con essi tutti quanti sferzo ognor	Sorriso colto a vol,
Niun osa quel che faccio censurar	Un detto, un rapido
E sempre suol Boccaccio trionfar.	Accento, un gesto sol
E dicendo senza tema	Son lampi che il sentier
A ciascun la verità,	Accennano al pensier.
Io correggerò i costumi	Sta all'estro poi di sviluppar
Di codesta società.	E immaginar!
Fa d'uopo scoprire	Ma fu 'il ver che primo balenò;
Le fila ed ordire,	Fu il ver che primo m'ispirò,
Saperle riunire.	Fu il ver che la novella mi dettò.

Leon. e Stud. Si fu il ver che l'ispirò.

Fu il ver che la novella gli dettò.

N. 4 - Duettino.

Fiammetta, Peronella, poi Boccaccio

Fiam. e Peron Il bronzo suona cupo e mesto

E invita i buoni a meditar.

E silenzioso e serio

Ognun sen va a pregar

Solo a Dio si dee pensar.

1.

Peronella Andare in chiesa è molto bello.

Fiammetta Ove sarà quel bel signor?

Peronella L'abito mio par un fardello...

Fiammetta Invan cercando il va il mio cor.

Peronella Oggi andar bisogna in chiesa

Ch'è pel nostro protettor.

Fiammetta Ah! ch'ei venga ciò sol chiede

L'angosciato e afranto cor.

a due Il bronzo suona cupo e mesto:

Solo a Dio dobbiam pensar.

2.

Peronella Come è addobbata ben Firenze!

Fiammetta Pur ogni giorno egli era qui.

Peronella Qui tutto spira gioia e festa.

Fiammetta Ed egli manca in questo dì.

Peronella Che i peccati ci perdoni

Il Signor dobbiamo pregar.

Fiammetta Ah! ch'ei venga e m'ami, allora

Gli saprò ben perdonar.

a due Il bronzo suona cupo e mesto:

Solo a Dio dobbiam pensar.

N. 5 - Romanza.

1.

Fiammetta

2.

Se l'amor tuo possiedo

Non curo fedeltà:

All'amor vero unita

Questa per sempre va

Perciò curar tu devi

L'amore che nel ciel

Trasporta l'uom, ed abbito

Ben caro, sia poi egli

Fedel o non fedel!

Che pur se non fedele

Felice fa l'amor,

Ma fedeltà soltanto

Non basta per un cor.

Perciò curar tu devi

L'amore che nel ciel

Trasporta l'uom, ed abbito

Ben caro, sia poi egli

Fedel o non fedel!

N. 6 - Duetto. Boccaccio e Fiammetta.

Boccaccio Pietà del povero cieco regetto,

Pietà del misero, del maledetto:

Con un accento mi confortate,

Un picciol obolo al meschin date.

- Fiammetta (fra se)* Che sento! Gran Dio! è la sua voce
Pel mio cor suplizio atroce.
- Boccaccio* Essa pensa — è indecisa!
Pietà del povero, ecc.
- Fiammetta (c.s.)* Poichè un mendico egli si finge
Come tal lo tratterò:
Son curiosa
Come il giuoco finirò.
- Boccaccio* Un detto, e il povero mendico
Come Cresco sarà ricco.
- Fiammetta (fra se)* Un detto ei vuol...
- Boccaccio* Pietà di me!
- Fiammetta* Un detto sol...
- Boccaccio* Pietà mercè!
- Fiammetta* Solo un detto
Costa poco, e pure è assai:
Singolar
Questo scherzo omai mi par.
Se il desir
Pur discreto e cauto è,
Pur si de'
Coi mendichi in guardia star.
- Boccaccio* Singolar
Questo scherzo a lei le par:
Col parlar
Non combino questo affar
Deh! per pietà
Non mi fate attender quà!
- Fiammetta* Pur senza una speranza
Egli non deve andar:
Il cor mi tocca il suo pregar.
Ben volentieri v'aiuterei,
Chè il veder non v'è concesso.
- Boccaccio* Dacchè un raggio di sole m'ha abbagliato
Sol quello per me esiste sul creato,
Ma un vostro sguardo puo far sì
Che per me sorga ancora il dì.
- Fiammetta* Vuo' saper il suo desir,
Come il giuoco va finir.
- Boccaccio* Un vostro sguardo
Mi fa felice,
E vita e vista dà al vegliando.
- Fiammetta* Uno sguardo?
- Boccaccio* Oh! per pietà mel date:
Si crudel deh non siate!
- Fiammetta* Uno sguardo dite...
- Boccaccio* Pietà di me!

- Fiammetta* Uno sguardo mite...
- Boccaccio* Deh date a me
Uno sguardo dolce al cor!
a due Solo uno sguardo
Costa poco e dice assai:
Singolar
Questo scherzo omai mi par
Fiammetta Se il desir
Pur discreto e cauto è,
Pur si dee
Coi mendichi in guardia star.
Così uno sguardo — così un detto
Mostra fede e amor schietto.
- Boccaccio* Col parlar
Non combino questo affar;
Pur non dee
Il mendico mai gridar
Deh! lenite il mio dolor
Coll'accento dell'amor.
- Fiammetta* Mi lasciate — devo andar.
- Boccaccio* Pria mi date...
- Fiammetta* Cosa mai?
- Boccaccio* La manina...
- Fiammetta* Questo mai!
Esser discreto deve il mendico.
- Boccaccio* Dunque addio, perdonatemi l'ardir:
Io vi ringrazio e per voi solo ognora pregherò.
- Fiammetta* Dunque addio, vi perdono il vostro ardir:
Siate cauto, io vi perdono.
- a due* Addio — addio.

N. 7 - Finale.

Lambertuccio, Lotteringhi, Scälza, Uomini.

- Tutti* Concittadini, non v'e da tardar,
L'avuta offesa si dee vendar:
Troppo è già quel che a noi si fa,
Non si può più soffrir;
La si deve finir.
Ma Boccaccio che insulta i mariti così
Pagare dovrà l'arbitrato suo ardir,
Vendicarci vogliam
Delle offese, se no l'ammazziam!
- Lotterin.* Il Podestà fa tanto d'occhi
E dice che siam sciocchi.
- Coro* Questo è troppo affè!
- Lambert.* A me mi guarda e dice su:
Un pappagal sei tu.

Coro Morte gli darem!
Lotterin. Del gonzo a me mi dà;
Coro Proprio singolar.
Lambert. D'asino mi diè poco fa.
Coro E' original.
Lott. e Lamb. Vendicarci vogliamo.
Coro Ribellion!
Lotterin. Delle offese al nostro onor!
Coro Ci vogliam vendicare!
Lotterin. Noi vogliam soddisfazion!
Coro Ribellion.
Lotterin. Deve ognun proclamar:
 Vendichiam l'onor,
 Ribellion!
Coro Si vogliamo, vogliam ribellion! Si!
Tutti Concittadini, ecc. ecc.
 Ribellion! Ribellion! Si! (*partono tutti meno Scalza*)

Leonetto, Studenti, poi Boccaccio.

Studenti Ehi barbiere! — Ehi! barbiere!
 Quanto ancor dobbiam sedere!
Boccaccio Ehi barbiere! Ehi messere!
 Presto tagliaci i capelli!
Scalza Or la guerra io fo al governo!
Leonetto Dunque vieni
 A sbarbarci — pettinarci.
 Presto dunque nel negozio!
Scalza Finir devo un altro affar!
Boccaccio Presto dunque vieni a noi
Scalza Porti il diavolo anche voi!
Leonetto Presto quà.
Boccaccio Mastro Scalza!
Leonetto Mastro Scalza!
 Il mio cor di rabbia balza,
 Il dovere d'uom mi chiama.
Boccaccio Presto quà!
Leonetto Vieni dunque!
Boccaccio Via barbiere, non ti far più pregar.
Scalza La ribellion io devo far!
Studenti Via finisci la question!
Scalza Devo far rivoluzion!
Studenti Taci padron!
Scalza Essi son quà!
Studenti Presto, vien quà!
 Se non vieni ti bastoniamo,
 La tua casa demoliamo.
Scalza Non minacciate — non bastonate:
 Eccoli qua - la ribellion comincia già! (*tutti in bottega*)

I precedenti, Pietro e Coro.

Coro Presto su, che tardate?
 Il fatto suo tosto gli date
Pietro V'ingannate, non son quello che cercate.
Bocc. Leon. e Stud. Cosa è nato — Cosa è stato?
 Cosa è mai — tal rumor?
Lott. Lambert. e Uomini Noi vendichiamo
 Le offese che da lui avute abbiamo
Pietro V'ingannate, non son quello che cercate.
Bocc. Leon. e Stud. Chi è desso? Che volete?
 Ma via dunque rispondete
Lott. Lamb. e Uomini Aspetta pur t'insegneremo,
 La tua paga ti daremo
 Con pugni, con calci, con urti e spinton,
Pietro Lasciatemi dunque — non è già per me.
Lott. Lamb. e Uomini Pel tuo Spinelloccio t'abbi questo,
 Questo per Zeppa e per tutto il resto
 Ti paghiamo in moneta contante
 Le tue grandi prodezze davanti
 Per Buffalmacco, Calandrin,
 Torello, Carisendi, Saladin
 Ricevi presto
 Tutto questo.
Pietro Ma via aspettate, m'ascoltate allè,
 Questo onor ve lo giuro non va a me.
 M'ascoltate, via dunque è verità!
 Signori amati, mi credete,
 Un qui pro quo voi or prendete.
 M'ascoltate, via dunque per pietà,
 Voi siete tutti in grande errore,
 Non spetta e me cotale onore!
Bocc. Leon. e Stud. Caduto egli è nel laccio
 Lo credono Boccaccio:
 Or tutto è chiaro a noi.
 Fermate dunque,
 Voi siete tutti in grande errore.
 Lasciate dunque quel signore!

I precedenti, Scalza, Isabella, Beatrice e Donne.

Scalza Fermi traditori — via fermate,
 Lo riconosco — fermi state:
 Nel viaggio io l'ho seguito,
 Di Palermo il prence egli è!
Coro Un prence egli è!
Scalza Certo!

Concertato.

Pietro Un prence io son, e che perciò?
Scoperto son, pazienterò
Se plebe vil mi bastonò
Chi un prence in me trovar or può?
Per dar lezioni son venuto
E una lezione ho ricevuto:
Ma poichè a me non era intesa,
Io vi perdono questa offesa.

Beat. Bocc. Isab. Lott. Leon. e Coro
Un prence egli è, e giunto è quà:
Scoperto egli è, pazienterà.
Per dar lezioni è qui venuto,
E una lezione ha ricevuto.
Ma poichè a lui non era intesa
Egli perdona questa offesa.

Venditore (interrompendo) Nuove novelle
Più piccanti e belle
Chi compra, chi?

Lott. Boccaccio ci è sfuggito,
Ma i libri suoi non già:
Corriamo a confiscarli,
Facciam giustizia quà!

Coro A morte l'infame!
I libri alle fiamme:

Lotter. Coro Fratelli, è qui il venditor!
Subito i libri son confiscati
E per giustizia sono abbruciati!

I precedenti, il venditore

che spinge il suo carro, viene trascinato da destra.

Venditore Come signori, mi rovinatè!

Coro Zitto!

Venditore E' un ingiustizia che ugal non ha!

Coro Zitto!

Lotterin Il rogo è presto fatto, l'accendiam
E al vil scrittor morte giuriam!

Coro Così è giusto, così va:
Già il bel rogo in fiamme sta.

Donne Ingiustizia è questa qua.

Boccaccio Evvia dunque, lasciam fare,
Verità non può abbruciare,
In vil polve mai andrà,
Qual Fenice sorgerà!

Lotteringhi, Lambertuccio, Scalza
Se condanniamo
Al fuoco noi danniamo
Ciò che ci spiace;
Ben presto in polve giace;
Vendichi il fuoco
L'onor nostro macchiato,
Con questo rogo
Giustizia noi facciam!

Boccaccio, Leonetto, Studenti
All'ignoranza
Farem la guerra ognor,
Evviva il vero,
L'estro e l'umor.
Ciò che col fuoco
Distruigger si vuole,
Ben presto sorgerà
E questa fiamma
Tutto rischierà!

Tutti Se condanniamo ecc. ecc.

Boccaccio, Leonetto, Studenti
Ciò che condannano
E al fuoco dannano,
Ben presto sorgerà
E tutto il mondo rischierà.

Coro Ecco il fuoco come rugge
Come tutto esso distrugge,
Soffia dunque chè la fiamma
Tutto il sangue già c'infiama.

Boccaccio, Leonetto, Studenti
Evvia dunque, lasciam fare:
Posson sol bruciare
Poça carta; il genio
In vil polve mai andrà
Qual Fenice sorgerà.

FINE DELL' ATTO PRIMO



ATTO SECONDO

Il fondo della scena presenta la città di Firenze. La scena è divisa in due parti; a destra il giardino di Lambertuccio con alberi e casa a due piani; a sinistra cortile di Lotteringhi con botti ed arnesi da bottaio — I due cortili comunicano fra di loro mediante una porta.

N. 8 - Introduzione

Boccaccio, Pietro, Leonetto, e Studenti

(Dal fondo si avanzano verso i cortili).

1. — *Bocc. Pietro e Leon.*

Assieme all'amante
In due si deve star,
Vicino al buon vino
In più si può giocar,
Ma soli e taciturni
Non devesi star mai:
Ma sempre in undici dodici tre-
Lalaralan rataplan.

2. — *Boccaccio*

Adamo il grand'uomo
Soletto stava un dì,
Ma venne la donna
E più non fu così,
In breve il bel giardino
Fu piccolo per lor.
E sempre in undici dodici tredici
Lalaralan rataplan.

3. — *Leonetto*

E' triste Lucrezia,
Il damo la lasciò;
Non vuole altri amanti,
Lo disse e lo giurò:

E dal trovarsi sola
Frattanto si consola
Pensando a quanti amò.
E passan gli undici ecc.

N. 9 - Serenata. - Boccaccio, Pietro e Leonetto.

Boccaccio Mio dolce amor,
Del ciel foss'io una stella
Coi raggi d'or
Vorrei baciarti, o bella.

Pietro Foss'io il cantor
E tu la chitarella,
Potrei allor
Ben pizzicarti, o bella.

Leonetto Io guarderei
Ognor il tuo verone
Ma mangerei
Frattanto un buon boccone.

Tutti Senti d'amore i cantici,
Non mi lasciar così.
Boccaccio Se ti scende il canto in core,
Se tu pur senti l'amore,
Fa un sol cenno, di un sol detto,
Dillo, o angel benedetto.
Pietro Cantar romanze qui all'oscuro
E' ben poetico sicuro:
In casa tu — io al ciel seren,
Questo no non mi convien.
Leonetto Se il mio canto giunse a te,
Non ti incomodar per me;
Torna in letto e dormi bene,
Io le tasche ho tutte piene.
Tutti Senti d'amore i cantici,
Non mi lasciar così.

N. 10 - Canzone del Bottai - Lotteringhi e Bottai.

Lotterin. Mia moglie sempre grida,
E' questo il suo costume:
Io cerco col cantare
Di farla terminare.
E il mio tralalala
Spesso tacer la fa.
Tralalala — la — la
Ojo-ha — Ojo-ha.

Bottai Tralalala ecc.
Lotterin S'ella poi grida ancora
Ho un altro mezzo allora:
Comincio a batter forte
Sopra le botti in corte
E il mio pim pum — pim pa.
Ognor fuggir la fa,
Bumti rapatà.

Bottai Bumti rapatà.
Perciò il bottaio è un buon marito
E mai egli è tradito.

Isabella (dalla finestra parlato)

Alla malora te e i tuoi compagni di stravizio.
Lotterin Trionfo! ella è scappata,
Il chiasso l'a mandata:
Omai ella è battuta
E con la voce tutta
Intuono il tralalala
Che ognor fuggir la fa.
Tralalala — la — la — la
Ojo-ha Ojo-ha.

(via)

Bottai Tralalala ecc.
Lotterin Se batto allegramente
 Il mio martel non mente
 E s'ella vuol tornare
 Io torno a musicare,
 E il mio pim pum pim pa
 Tosto fuggir la fa,
 Bumti rapatà.

Lott. e Bottai Bumpti rapatà,
 Perciò il bottaio è un buon marito
 E mai egli è tradito.

N. 11 - Terzettino.

Fiammetta, Isabella, e Peronella

Fiam. Isab. Peron. (ognuna per sè)

Come mi batte	Legger vorrei
Il cor nel petto,	Ciò ch'ei mi dice
E' suo per certo	Ah! questo foglio
Questo biglietto,	Mi fa felice.

Valtzer.

O gentil momento, scritto amato.
 Che il mio cor contento fa beato,
 Gioja non sperata,
 Sono dunque amata!
 Ch'ei presto arriva
 Dice lo scritto
 Ancor oggi ei verrà qui travestito.

Devo tacere	E che vedermi
E trattenero	Soltanto brama,
Tutto nel petto	E in dolci motti
Colmo d'affetto.	Il suo pensiero
Egli mi dice	Egli ha portato
Che sola m'ama	Sul bianco in nero

Fiam. (a Isab. e Peron.) Sorrider vi vedo
 Nè agli occhi miei credo,
 Felici sembrate.

Peronella Badate al lavor.
Isabella (a Fiammetta) Voi pure, mi pare,
 Avete un tal fare
 Commosso — ridente.

Fiammetta Sarà in vostra mente.
Isab. e Peron. (ognuna per se) Qualcosa esser deve!
Fiamm. (fra se) Attento ei star deve!
Isab. e Peron. (c. s.) Prudenti saremo!
Tutti Ei fra poco verrà!

N. 12 - Canzone di Pietro.

Lo scrittore d'una novella	Il romanzo ha incominciato
Per far questa più piccante	Coll'incontro dei due amanti:
Suol fermarsi sempre in quella	Ei la vide ed in un fiato
Sopra un punto interessante;	S'infiammò come fan tanti,
Questo mezzo vecchio e usato	Lungo tempo han combattuto
Di lezioni mi sarà stato;	Coi parenti e col zio astuto,
Ella omai mi fe' capire	Ma alla fin fur vittoriosi
Che io posso tutto ardere,	Ed allor gridiamo ai sposi...
E il seguito verrà.	Il seguito verrà.

Una coppia unita appena	Sulla fronte porta e i danni
Un amico segue ognora,	Del connubio ei trova tosto:
E il marito con gran pena	Son piccini, ma ben tosto...
Ch'egli è il terzo vede allora.	Il seguito verrà.
Disperato egli le mani	

N. 13. - Canzone del cretino. — Boccaccio.

Se novità chiedete	Che le campane fan din don
Sciocchezze sole sentirete	E ch'ha due corna ogni capron
Ciò ch'io racconto, ciò ch'io dico	Son cose tali in verità
Non è nè nuovo nè pudico.	Ch'ogni monel persin le sa.
Che spesso vengono i mariti	Che v'han mariti barbagnan
Dalle donne lor traditi	Che son... capite? e non lo san,
Tutti sapete, e novità	Che di farina il pan si fa
Questa per certo non è già.	Le son codeste novità?

N. 14. — Finale.

**Boccaccio, Fiammetta, Lambertuccio poi Pietro,
 Lotterighi, Isabella, in ultimo Leonetto e Peronella.**

Boccaccio (piano a Fiammetta)

Approfittiamo del momento,
 Il sangue mio bollir già sento.

Fiammetta Perchè si audace?

Boccaccio Per poter amarti

Qui a' tuoi piedi adorarti
 Venni e mi seconda l'occasione!

Fiammetta No! lasciate! rispettatevi!

Lambertuccio (sull'albero)

O miracolo inaudito!
 Al sen la stringe, è molto ardito:
 Io son proprio strabiliato.
 Questo è un albero fatato!

Lotterighi Mesci ed invita
 A ber con noi il cavalier

Ei ci fa onor
Di bere un bicchier!
Isabella Tu la botte intanto osserva.
Lotteringhi Son sicuro che va ben!
Isabella Se non è finita ancora.
Lotteringhi L'ho finita già da un'ora.
Ma per farvi piacere
Tornerò a rivedere! (*entra nella botte*)
Pietro Soli noi siamo,
Mio dolce amor:
Ah! ch'io t'abbracci,
Ti stringa al cor!
Isabella Giudizio abbiate!
Pietro Un nettare gli è il vino
Che tu mescesti a me,
Son felice presso a te!
Isabella Molto gentil,
Signor, voi m'adulate!
Lambertuccio (*dall'albero*)
La scena è doppia,
Un'altra coppia
Lotteringhi (*dalla botte*)
Qui nulla vedo per mia fè.

Concertato.

Fiammetta Invano ahimè! mi provo
Fuggire il dolce incanto,
Nel core mio non trovo
Più forza di tacer:
V'amo, si v'amo, mio cavalier!
Cessate d'implorare
Vivete per amare,
Questo bacio
Vi sia pegno di fè.
Boccaccio Deh! non fuggire,
Stammi ad udire.
Voler potresti ch'io mi taccia?
In ginocchio tel giuro,
T'amo d'amor più puro.
Io qui t'imploro,
T'invoco e adoro.
Un sol bacio
Concedi a me.
Isabella Ah! che mi sforzo invano
Voler tacer,
Il mio cor v'appartien, bel cavalier
Non implorate,

Sola mi amate:
Questo bacio
Vi sia pegno di fè!
Pietro Non accorarti,
Cessar d'amarti
Questo mio core mai non potrà!
Io qui t'imploro,
T'invoco e adoro:
Un solo bacio
Concedi a me!
Lambert. E' proprio un caso singular,
A due a due si san baciare.
Lotterin. Per mia fè non so trovare
Il più piccolo buco,
Tosto empirla si potrà
Isabella Quasi troppo abbiam rischiato.
Lotterin. Tutto è saldo e assai ben raschiato.
Pietro Manca pece in qualche punto?
Lotterin. Tutto è saldo e assai ben unto.
(*arriva da destra Leonetto seguito da Peronella*)
Peronella Perchè fuggire?
Leonetto Io devo andare.
Peronella Ancor restate.
Leonetto Non posso stare.
Peronella Questa pressa per mia fè
E' curiosa!
Leonetto Ritornero.
Peronella Amico-carò,
A voi solo penserò.
Leonetto Addio signorina.
Peronella Un momento ancora.
Leonetto Non posso stare.
Peronella No, non andare.
Lambert. Mia moglie è quella ed in qual stato,
Questo è un albero fatato!
Peronella Resta mio amato!
Fiammetta Ah che mi sforzo invan, ecc.
Boccaccio Deh! non fuggire, ecc.
Peronella No, non vi lascio andar! restar dovete,
Le simpatie che in me destato avete
Non dovete spezzar:
Devo aperto confessar,
Tocca son delle attenzioni
Non vi lascio andare.
Dovete qui restare,
Mi dovete coll'amore beare!
Dolce mercè v'ho riserbata

- Con questo bacio
 Che mi fa beata.
Leonetto Sorte amara,
 Felicità non cara,
 Questa vecchia non mi lascia:
 Dura ironia,
 Stupida simpatia
 Or son minacciato
 Con un bacio,
 Ma non l'ho meritato!
Isabella Ah! che mi sforzo invano, ecc.
Pietro Ah come son contento!
 La novella si fa dietro il mio intento.
 Ah come ciò m'alletta!
 Come si vien poeta!
 Per onorario ella mi dà
 Un bacio
 O mia felicità!
Lotterin. Solido è tutto e lavorato
 Da buon maestro sperimentato
 Nessun difetto
 Non so trovar.
Lambert. Si bacian tutti proprio di cuore
 Sembran colombe strette d'amore:
 Nel paradiso deve essere stato
 L'alber di nomi così fatato.
Fiammetta, Boccaccio, Pietro, Isabella, Leonetto e Peronella
 Addio per oggi — addio mio ben!
Lotterin. Per quanto io qui guardi
 Difetto non trovo!
Lambert. O maledetto alber fatato!
Scalza (di fuori) Lambertuccio, Lotteringhi,
 L'ho scoperto finalmente:
 Venite dunque — immantinente:
 Boccaccio è qui!
Isabella (a Pietro) Fuggite, potrebbero scoprirvi!
Fiammetta (a Bocc.) Fuggite, non serve a travestirvi!
Bocc. e Pietro Ove andrò mai?
Peronella Fuggite!
Leonetto Ove mai?
Peronella Fuggite per pietà!
Leonetto Alfine ella sen va!
Scalza Lotteringhi, Lambertuccio, ove siete?
Lambert. Sull'albero quassù...
Lotterin. Io nella botte giù.
Scalza Lotteringhi, Lambertuccio, apritemi!
Lott. e Lamb. Eccoci quà,

- Via parlate, cosa è stato?
 L'infame sarà ben castigato!
Scalza
Lott. e Lamb. Via parlate, cosa è stato?
Scalza Ecco — Quel birbon Boccaccio
 Travestito venne qui:
 Io l'appresi dai studenti
 Che bevendo ciarlava li,
 E son corso in tutta fretta
 Per compir la mia vendetta!
Lotterin. Quel signor sarà!
Scalza Naturalmente!
Lotterin. Dai miei occhi cade un velo!
Lambert. Tutto è chiaro per il cielo!
Lott. e Lamb. Ei burlarci ora tentò,
 Ma guai a lui se 'l troverò!
Scalza La casa è circondata,
 La fuga gli è tagliata.
Uomini (internamente) Questa volta fuggir non ci potrà.
Lott. e Lamb. Che vuol dir ciò?
Scalza Son gli amici fuori
 Che guardia fanno già!
Uomini Pigliamolo, scontare egli ora dovrà!
Lott. e Lamb. Scalza Preso lo hanno già!
Lamb. Le burle che ci ha fatto
 Dobbiamo vendicar!
Coro Eccolo scontare ora dovrà!
 Aspetta pur, t'insegneremo.
 La tua paga ti daremo
 Con pugni, con calci, con urti e spinton!
Sconosciuto Lasciatemi dunque, non è già per me.
Lott. Scalza e Coro Ricevi dunque:
 Pel tuo Spinelloccio t'abbi questo,
 Questo per Zeppa e per tutto il resto
 La tua mercè
 Ti vogliam dar!
 Per Buffalmacco, Calandrin
 Torello, Carissendi, Saladin
 Ricevi presto
 Tutto questo!
Sconosciuto Ma via aspettate, m'ascoltate affè,
 Questo onor, ve lo giuro, non va a me.
 M'ascoltate, via dunque è verità,
 Signori amati, mi credete,
 Un qui-pro-quo voi or prendete:
 Voi siete tutti in grande errore,
 Non spetta a me cotale onore!
Fiam. Isab. Beat. e Peron.
 Caduto egli è nel laccio,

Lo credon Boccaccio:
Or tutto è chiaro a noi.
Fermate dunque.
Voi siete tutti in grande errore,
Egli non è Boccaccio,
Lasciate dunque quel signore!

Lambert. (che riconosce lo sconosciuto)
Fermate questo è uno sbaglio, via fermate,
Lo riconosco, fermi state:
Questo uom bastonato
Il danaro suggellato
Per Fiammettà mi portò.

Lott. Scalza e Uomini Non è il Boccaccio?

Lambert. Ch'io sappia no!

Lott. Scalza e Uomini Nemmen poeta?

Lambert. Ch'io sappia no!

Lott. Scalza e Uomini Non scrive dunque?

Peron. Beat. Isab. Studenti e Donne

D'interrogarlo via finite!
Perchè veniste ora ci dite!

Sconosciuto Mi conduce a voi davante
Un affar molto importante!

Tutti Importante?... su via parlate!

Sconosciuto La vostra figlia io devo
Condur tosto con me.

Fiammetta Gran Dio! condur mi vuol con sè.

Sconosciuto Sorte migliore a voi si aspetta.
Presto venite — ho molta fretta.

(a Lambertuccio e Peronella)

Sapete bene chi mi manda,
Tacer dovete s'ei comanda.

Tutti Deve andare,
Nè restare
Deve più!

Fiammetta Chi repente a voi mi toglie,
Cari luoghi, fide soglie?
Deggio quanto appresi amar
Abbandonar!
Mi strappa la sorte crudele
Da te diletto,
Cui il cuor per sempre consacrai
Nè forse rivederti potrò mai!

Beat. Isab. Peron. Scalza e Coro

Chi repente a noi la toglie?
Chi la strappa a queste soglie?
Deve quanto apprese amar
Abbandonar?

Evento inatteso
Nel duol la gittò.
Come foglia che l'infido
Vento all'albero strappò,
Chi la strappa al dolce nido
Che felice l'albergò?

Bocc. Leon. Pietro Per uscir da questo imbroglio
Una via dobbiam tentar,
Per poter fuggire dobbiamo
Qualche astuzia qui inventar,
Combinato il colpo è già
E fallire non potrà:
Co' suoi corni Belzebù
D'atterrirli avrà virtù.

Boccaccio A Fiammetta pria d'andare.
Devo un motto sussurrare!
In guardia state,
Tutto osservate,
E del momento
Approfittate.

Tutti Dunque addio

Fiammetta Addio a voi tutti

Boccaccio Da questa casa per fuggire
Il diavolo stesso dee venire!

Fiammetta Addio dunque, addio!

Tutti Dunque addio, Fiammetta, addio!

Sconosciuto Del v'affrettate, su presto andiam,
Che lunga strada noi far dobbiam.

Fiammetta Ah mi dilania il cor
Quest'ora di dolor:
No, no, non posso andar!
Rapita a lui sarò,
Mai più lo rivedrò.

Sconosciuto Di fior cosperso il tuo cammin
Sarà dal cielo, dal destin!

Tutti Fa cor, t'arriderà il destin!

Di fior cosperso è il tuo cammin.

Bocc. (oltre alla porta canta a mezza voce)
Va pur, di me non ti scordar,
Dell'amor mio non dubitar:
Ove tu vada or ora
Ti sarò accanto ognora.

Fiam. (il di cui viso va mano a mano rasserenandosi)
Che sento — è desso!

Valtzer.

O gentil momento, detto amato,
Che il mio cor contento fa beato,

Gioia non sperata!
 Son davvero amata.
 Nel cor discese
 Raggio del ciel.

Fiam. Beat. Isab. Peron.

Mi sento il cor leggero e soddisfatto
 Si sente mi è
 Raggio divin nel core le è piombato

Nè mostrare	Amici,
Nè parlare	Ecco il canto!
Dal contento	Si balliamo,
Posso ancor!	Si cantiamo,
Questo momento	Alla noia
Mi fa contento,	Un addio diamo,
A me ridona	La vita lieta
Tutto il mio umor!	E' bella ancor:
Leggero sento	Vivano i canti,
Il cor contento.	Viva l'amor!

Coro

Come ella sembra allegra e lieta	Amici, — Ecco il canto!
Senza dolor!	Si cantiamo,
Sii felice, siilo ognor!	Si balliamo,
Questo momento	Alla noia
Mi fa contento,	Un addio diamo,
A me ridona	La vita lieta
Tutto il mio amor.	E' bella ancor:
Leggero sento	Vivano i canti,
Il cor contento.	Viva l'amor!

Boccaccio, Leonetto e Pietro

A noi! siam pronti agir,	Che vien fischiando
Lei lasciamo pria partir.	Gesticolando,
V'ha-per or — tempo ancor:	Sarà tal portento
Cauti siam — attendiam!	Che mette spavento:
Poi insiem — oprerem	Sconvolti ed ansanti
Vuolsi ardir per riuscir!	Tremanti
Muti e perduti	Vedrem tutti quanti.
Di terror	Volgo d' incolti,
Li vedrem certo ancor!	Turba di stolti
Infernal fantasma	Con arte fia facil domar:
	Siam pronti ad oprar!

Bocc. Leon. e Pietro (aprendo la porta e mostrandosi colla maschera da diavoli)

Largo ci fate
 La via sgombrate

Tutti (cadono a terra inorriditi dallo spavento)
 Il diavolo — Pietà!

Bocc. Leon. e Pietro

E che all'inferno
 Noi vi mandiam.

Tutti (c. s.) Perdon — Pietà!

Bocc. Leon. e Pietro

Da questa casa
 Il diavolo ora va!

(fuggono fischiando attraverso la folla esterefatta)

Tutti (c. s.) Perdon — pietà!

Bocc. Leon. Pietro e Stud. (che sono arrivati all'alto della collina)
 Vivallera!

FINE DELL'ATTO SECONDO.



ATTO TERZO

Atrio nel giardino del palazzo ducale a Firenze. A sinistra uno scalone che mena al palazzo.

N. 15 - Introduzione Boccaccio, Pietro, Gentiluomini, Dame e Paggi.

(Recitativo di Boccaccio)

Coro

Son gaie, son belle
 Le allegre novelle
 Ch'ei porger sa:
 D' udire i suoi lazzi
 Noi siamo mai sazi
 Ei rider ci fa.

N. 16 - Canzone di Lambertuccio.

I.

Per scansare del prence l'ira
 Io mia moglie mandai là;
 Se un castigo ella s'attira,
 Sol sua colpa allor sarà,
 E dovesse ancor toccarmi
 Che dovessi solo starmi,
 E sia pur
 Tacerò

2.

Scalza fece la scoperta
 Che mia moglie m'è infedel
 E che il diavolo che all'erta
 Ci fe' star è un cavalier :
 S'egli idee sì strane avesse
 E che prenderla voleise,
 E sia pur
 Tacerò

3.

Ma chi mai avria creduto
 Ch'ella tanto sapria far,
 Coi miei occhi l'ho veduto
 E non posso dubitar :
 Con quell'albero fatato
 Sì davvero io fui burlato ;
 Io lo voglio massacrar.
(ecc. strofe a piacere).

N. 17 - Duettino - Boccaccio e Fiammetta

Boccaccio Mia bella fiorentina.
 Tu spregi l'amor :
 Sei del mio cor regina,
 E sdegni 'l mio cor.
 Ognor con freddo accento
 Deridi il mio lamento,
 Non hai per tanti gemiti
 Un sol sorriso almen.
 Ma ben vedrai,
 Ti accorgerai :
 A te d'amore i palpiti
 Pur sorgeranno in sen.

Fiammetta Le belle fiorentine
 Non sprezzan l'amor.
 Ma a vezzi ed a moine
 Non piegano il cor :
 Non di melati accenti
 S'appagano e lamenti
 Non curan pronte lagrime
 E facil sospir :
 Ma ben vedrai,
 Ti accorgerai ;
 Se vero amor le inebria,
 D'amore san morir.

Boccaccio Così, mia fiorentina,
 Più speme non ho ?

Fiammetta Se amarti il cor destina
 Per or dir non so.
Boccaccio Invano io dunque gemo,
 Invano d'amore io gemo ?
Fiammetta Se veri son quei gemiti
 Allor t'ascolterò.
a due E dell'amore i palpiti
 Con te dividerò.

N. 18 - Settimino.

Boccaccio, Lambertuccio, Lotteringhi, Scalza Beatrice, Isabella e Peronella.

Boccaccio Dell'odio vostro io vado altier
 Ei m'empie il cor d'orgoglio.
Lam. Lott. Scalza Come orgoglio !
Boccaccio Disprezzo il plauso dei volgar
 Se invisò a voi fu sempre il ver :
 La verità è il mio soglio.
Lam. Lott. Scalza Ma che soglio !
Boccaccio Mentir non so, non so piaggiar.
 Boccaccio infin cos'è per voi,
 O di morale falsi eroi ?
 Vi offende il ver nei scritti suoi ?
Scalza Boccaccio è la peggior canaglia,
 Un mostro che di tutto beffe fa.
Boccaccio Un essere che voi non conoscete !
Lambert. Astuto e fino al più gran grado,
 Una volpe che tutti girar fa.
Boccaccio Un uomo che apprezzare non sapete !
Lotterin Tradir le nostre donne e comprometterci
 Ei sol fa.
Boccaccio Chi franco ai stolti dice il ver
 Ha guerre acerbe a sostener
Beat. Isab. Peron. (agli uomini)
 Ben vi sta, pazzi siete,
 Che distinguer non sapete.
Lambert. « Noblesse oblige » ; dateci contro.
Boccaccio L'ingegno, l'estro, il vero
 Son armi ardenti :
 Mia man le strinse
 E vinse
 Di fier cimenti.
Donne Brio d'arguta ilarità
 Sempre vinse e vincerà,

- Uomini* L'ingegno, l'estro, il vero
 Son armi ardenti:
 Sua man le strinse
 E vinse
 Di fier cimenti.
- Bocc. e Donne* Viva il genio, il bell'umor!
 Chi non ride ha guasto il cor.
 • Chi ben rise ben oprò
 Tal Boccaccio proclamò.
- Uomini* Viva il genio, il bell'umor
 Che fa ridere di cuor!
 Le canzon rider ci fanno,
 Ma lezioni pur ci danno;
 Un sol scopo hanno le donne
 Di tradirci, ed è perciò
 Che Boccaccio co' suoi scritti
 Sempre ovunque trionfò.

N. 19 - Finale.

- Boccaccio* L'ingegno, l'estro, il vero
 Son armi ardenti!
 Mia man le strinse
 E vinse
 Di fier cimenti.
- Coro* L'ingegno, l'estro, il vero
 Son armi ardenti:
 Sua man le strinse
 E vinse
 Di fier cimenti.
- Tutti* Viva il genio il bell'umor!
 Chi non ride ha guasto il cor;
 Chi ben rise ben oprò,
 Tal Boccaccio proclamò.

FINE



- La Befana.
 La Bellà Profumiera.
 La Bohème (di Leonecavallo).
 La Bohème (di Puccini).
 La Camargo.
 La campana del Romitaggio.
 La Cicala e la Formica.
 La Colonia Libera.
 La Colpa non può celarsi
 La Contessa di Mons.
 La Creola.
 La Fata delle Bambole.
 La Favorita.
 La Femme a Papà.
 La Figlia di Pagliaccio.
 La Forza del Destino.
 La Gioconda.
 La Granduchessa di Gerolsten.
 La Gran Via.
 La Jolie Repassense.
 La Marsigliese.
 La Martire.
 La Mascotte.
 La Mascherata.
 La Morte di Caino.
 La Muta di Portici.
 La Perichole.
 La Piccola Bohème.
 La Poupée.
 La Principessa delle Canarie.
 La Quaresima d'amore.
 La Risurrezione di Cristo.
 La Risurrezione di Lazzaro.
 La Sonnambula.
 La Sorgente.
 La Souris Blanche.
 La Straniera.
 La Tentazione di Gesù.
 La Trasfigurazione di N.S.G.C.
 La Traviata.
 La Valchyria.
 La Vestale.
- La Vivandiera.
 Le Donne Curiose.
 Le Educande di Sorrento.
 Le Fate.
 Le Marechal Chaudron.
 Le Maschere.
 La Capinera del Tempio.
 La Cenerentola.
 La Vally.
 Les Demoiselles.
 Les Petit Brebis.
 Les Petits Michu.
 Los Cocineros.
 Le Cinque Parti del Mondo.
 Le Precauzioni.
 Marechal Chaudron (II).
 Madama Angot (La figlia di).
 Madama l'Arciduca.
 Madama la Generale.
 Madame Putiphar.
 Maestro di Cappella.
 Maleck-Adel.
 Mam'zelle Carabine.
 Mam'zelle Quat-Sous.
 Manon (di Massenet).
 Manon Lescaut.
 Marco Visconti.
 Maricca.
 Marina.
 Maruzza.
 Mary la Fioraia.
 Marzika.
 Matrimonio impossibile.
 Matrimonio per Concorso.
 Matrimonio Segreto.
 Mazeppa.
 Medea.
 Mefistofele.
 Mignon.
 Mosè.
 Mille e una notte.
 Niniche.